



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Direzione Industria



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

DOCUP obiettivo 2 2000/6

**Avviso per la presentazione delle domande di
finanziamento sulla Misura a "Regia Regionale" 3.1 a
Progetti Integrati d'Area.**

Premessa.

Il presente avviso disciplina l'attuazione ed il finanziamento dei Progetti Integrati d'area (P.I.A.) misura 3.1-a) Docup 2000-2006.

L'avviso è redatto in conformità ed in attuazione delle prescrizioni relative alla misura 3.1 a) contenute nel Complemento di Programmazione (approvato con deliberazione n. 83/4453 del 12/11/2001), nello Schema di Indirizzo (approvato con deliberazione n. 83/4858 del 17/12/2001) e nella determinazione assunta dal Responsabile della Direzione regionale industria n. 7 del 05/02/2002.

Inoltre, la Regione ha acquisito la documentazione inerente gli obiettivi e le strategie dei singoli Progetti Integrati d'area e con le determinazioni assunte dal responsabile della Direzione Industria sono state recepite le proposte dei Progetti Integrati d'area delle Province di: Torino, Asti, Verbanò Cusio Ossola, Alessandria, Biella, Vercelli e Cuneo.

DISPOSIZIONI GENERALI

1) DESCRIZIONE DELLA MISURA

Misura	Tipologie di intervento	Direzione Regionale responsabile
3.1a “Progetti integrati d’area”	<p>Parchi tecnologici, PIS, AIA, Centri servizi, Aree ecologiche attrezzate, Centri intermodali, Piattaforme logistiche.</p> <p>Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali</p> <p>Infrastrutture idriche, Sistemazioni idrogeologiche e idrauliche, Gestione dei rifiuti, Interventi di urbanizzazione primaria e secondaria collegati e complementari ad insediamenti produttivi, Recupero di strutture e siti dismessi per favorire l’insediamento di attività economiche, sociali e culturali funzionali alle vocazioni e alle necessità dei territori.</p> <p>Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima</p> <p>Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale</p> <p>Altri interventi finanziabili con il FESR e funzionali allo sviluppo locale.</p>	<p>Direzione Industria Via Pisano 6, 10152 TORINO</p>

2) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

2.a) Presentazione della domanda di ammissione a finanziamento.

Le domande di ammissione a finanziamento devono essere presentate alla Regione Piemonte **entro le ore 12 del 31 ottobre 2002.**

I plichi contenenti le domande dovranno riportare l'indicazione del mittente e la dizione:

Domanda di contributo ai sensi del DOCUP obiettivo 2– 2000/6 della Regione Piemonte		
Aree obiettivo 2	oppure	Phasing out
Misura 3.1 a		

e dovranno pervenire esclusivamente mediante consegna a mano presso la sede della Direzione Regionale Industria con il seguente orario: **dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 12.00 e dalle h. 14.00 alle 16.00; venerdì dalle h. 9.00 alle h. 12.00.**

Possono presentare domanda esclusivamente gli Enti individuati dalle rispettive Amministrazioni Provinciali e in relazione agli interventi già indicati nei singoli Progetti Integrati approvati dalle Province e successivamente recepiti dalla Regione con determinazioni del responsabile della Direzione Industria.

Le domande vanno compilate conformemente al modulo di domanda allegato al presente avviso e sottoscritte dal legale rappresentante allegando, nel caso di soggetti non pubblici, copia fotostatica del documento di identità del richiedente in corso di validità .

Nel caso il soggetto richiedente non sia un ente pubblico o non sia comunque dotato di personalità giuridica "pubblica" :

- a) La domanda di accesso al finanziamento dovrà essere presentata in conformità alla normativa sul bollo;
- b) Alla domanda dovrà essere allegata copia conforme dello statuto o dell'atto costitutivo da cui si evincano con chiarezza le finalità dell'ente che richiede il finanziamento.

2.b) Documentazione obbligatoria

Alla domanda devono essere allegate:

- a) scheda riepilogativa dell'intervento secondo il modulo di domanda allegato;
- b) copia del progetto definitivo (art. 16.4 L. 109/94 e D.P.R. 554/99 artt. 25-34) redatto e sottoscritto da professionista abilitato; al disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici si dovrà allegare un documento contenente gli elementi che costituiranno base per la predisposizione dello schema di contratto secondo quanto indicato all'art. 45 del D.P.R. 554/99 (o bozza dello schema di contratto);
- c) dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera a firma del professionista abilitato con allegato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'organo

competente od, in alternativa, altro documento comprovante la prescritta conformità urbanistica;

- d) l'elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni, permessi ecc. necessari alla realizzazione dell'intervento così come disciplinato in funzione della classe/categoria dell'opera;
- e) le copie delle richieste di autorizzazione, permesso, concessione ecc. inoltrate agli organismi competenti e/o eventualmente già acquisite con esito favorevole e/o dichiarazione di indizione della (eventuale) conferenza dei servizi, al fine di una valutazione puntuale della cantierabilità dell'intervento;
- f) relazione sintetica che inquadri l'iniziativa in una strategia complessiva di tutela e/o di sviluppo dell'area specificando gli obiettivi e l'idoneità dell'intervento a realizzarli in relazione alle esigenze e alle potenzialità del territorio¹;
- g) relazione sintetica di compatibilità ambientale in relazione alle caratteristiche del contesto d'area²;
- h) delibera dell'Organo (competente per Statuto) dell'Ente che approva il progetto e che dichiara l'impegno a cofinanziare la parte di costo non coperta dal contributo del DOCUP, evidenziando i mezzi di copertura;
- i) dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA (al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo qualora l'imposta costituisca un costo);
- j) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria od utile per le valutazioni istruttorie.

Tale documentazione non è integrabile in momenti successivi.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.

¹ La relazione deve specificare finalità, caratteristiche generali dell'intervento, risultati di analisi di possibili soluzioni alternative (ad es. disponibilità di infrastrutture analoghe nei comuni limitrofi scartate per motivi oggettivi). Essa deve inquadrare l'iniziativa in una strategia complessiva e deve avvalorare la necessità in funzione delle esigenze del territorio. La relazione deve definire, ove possibile, la realizzazione di un lotto funzionale indicandone previsioni di attuazione, cronoprogramma, caratteristiche tecniche e dettaglio dei costi da considerare qualora nell'ambito della regia regionale e sulla base delle risorse disponibili si renda necessario un finanziamento parziale dell'opera.

La relazione dev'essere coerente con gli obiettivi e le strategie dei Progetti integrati d'area, delineati nella documentazione già acquisita dalla Regione

La relazione deve inoltre fornire una risposta puntuale finalizzata a dimostrare:

- la sostenibilità finanziaria del progetto;
- la redditività economica del progetto con riferimento agli importi esposti al par. 13 del modulo di domanda specificando in particolare le componenti di "ricavi" ipotizzati.

Deve inoltre evidenziare con adeguate argomentazioni i punti di forza del progetto e gli elementi di qualità.

² La relazione deve contenere proporzionalmente alle caratteristiche e/o alle dimensioni dell'intervento:

- descrizione dell'assetto territoriale, delle caratteristiche ambientali e dello stato qualitativo delle risorse ambientali dell'area interessata, con particolare riferimento alle criticità più rilevanti per lo specifico progetto;
- indicazione di criteri guida di sostenibilità ambientale in relazione ai problemi analizzati;
- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc..

Deve essere garantita la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolare modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. Ove, a seguito dei controlli, si accerti la non veridicità delle dichiarazioni rese sarà disposta la non ammissione delle domande al finanziamento ovvero la revoca del provvedimento di ammissione al finanziamento precedentemente adottato, fatte salve le sanzioni previste dalla legge.

2.c) Invio della domanda alle rispettive Province di competenza.

Contestualmente alla presentazione della domanda in forma cartacea alla Regione Piemonte Direzione Industria, il soggetto richiedente dovrà inoltrare copia in forma cartacea della medesima, con relativi allegati alla, Provincia di competenza.

2.d) Invio della domanda al Comitato Regionale per le Opere Pubbliche.

Nel caso l'intervento preveda la realizzazione di opere o lavori pubblici una copia della domanda, comprensiva di tutta la documentazione descritta al paragrafo 2.b, dovrà essere fatta pervenire mediante consegna a mano al seguente indirizzo:

**Regione Piemonte
Segreteria C.R.O.P.
C. Bolzano 44
10121 TORINO**

Il parere positivo del CROP costituisce requisito indispensabile per completare la verifica di fattibilità tecnica dell'intervento proposto. In particolare, ai sensi della L.R. 18/84 e s.m. e i., il parere sarà finalizzato a verificare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- **Compatibilità ed idoneità delle caratteristiche tecniche progettuali;**
- **Congruità dei costi di realizzazione in funzione degli elementi costruttivi e delle varie tipologie progettuali adottate che dovrà fare riferimento al nuovo prezzario regionale come stabilito con la D.G.R. 67- 4437 del 12/11/2001.**

***Il nuovo prezzario regionale è reperibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:
www.regione.piemonte.it/oopp***

2.e) Procedura informatizzata di acquisizione delle domande per via telematica.

I moduli originali di domanda e l'annessa scheda riepilogativa dell'intervento, relativi alla misura oggetto del presente avviso, sono disponibili su INTERNET all'indirizzo:

[http : // www.regione.piemonte.it / industria](http://www.regione.piemonte.it/industria)

La procedura informatizzata consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti. La procedura permette inoltre la stampa della domanda di accesso al finanziamento, completa di tutti i dati inseriti, da consegnare debitamente sottoscritta, a mano, alla Regione in forma cartacea, e successivamente, il soggetto richiedente dovrà inoltrare per via telematica la copia

della domanda con annessa la scheda riepilogativa dell'intervento in conformità alle istruzioni disponibili sul sito web sopra indicato.

L'invio telematico sarà consentito dal lunedì al venerdì dalle h. **9.00 alle h. 17.00** a decorrere dal **21 ottobre 2002 al 15 novembre 2002**.

3) MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO

3.a) Presentazione della domanda.

Le domande corredate della documentazione richiesta, sono presentate all'ufficio protocollo della **Direzione regionale Industria – Via Pisano 6 TORINO**.

3.b) Termini per la presentazione delle domande.

Le domande dovranno essere presentate **entro le ore 12.00 del 31 ottobre 2002**.

4) PROCEDURA DI ISTRUTTORIA

Le domande pervenute secondo le modalità previste dal presente avviso verranno sottoposte ad una valutazione di un gruppo tecnico di lavoro, cui partecipa un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di competenza, sulla base dei criteri di ammissibilità formale di seguito indicati:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione dell'intervento in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta al precedente paragrafo 2 b)

Il contrasto o la non conformità del progetto con uno dei criteri di ammissibilità formale comporta l'esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.

Successivamente, le domande saranno sottoposte ad una valutazione di merito che concerne, fra l'altro, la coerenza dell'intervento con la strategia del Progetto Integrato cui accede ed il grado di integrazione con gli altri interventi costituenti il Progetto, la compatibilità ambientale dell'intervento, la coerenza del cronoprogramma con la tempistica del DOCUP, l'ammissibilità dell'intervento e delle sue componenti di spesa al finanziamento del FESR, ecc..

La Regione darà agli operatori interessati, ai soggetti capofila e alle Amministrazioni Provinciali competenti tempestiva comunicazione in ordine all'ammissibilità/ non ammissibilità della domanda al finanziamento.

A conclusione del procedimento i progetti saranno ammessi al finanziamento, mediante determinazione dirigenziale della Direzione Regionale Industria .

La Regione ne darà tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario, al soggetto capofila e alla Provincia di competenza.

5) RETROATTIVITA' DELLE SPESE

Per la misura 3.1 a sono prese in considerazione le spese sostenute a partire dal **01 gennaio 2001**.

Nei casi di interventi in corso di realizzazione od ultimati (fermo restando i I limite temporale e le condizioni di cui sopra) la documentazione prevista al paragrafo **2.b)** dovrà fare riferimento alla fase in cui si trova, al momento di presentazione della domanda, la realizzazione dell'intervento (Progetto esecutivo in sostituzione del definitivo, contratti d'appalto, SAL, stato della contabilità, eventuali collaudi se l'investimento è ultimato, ecc.).

Qualora il progetto non fosse stato sottoposto al parere preventivo del C.R.O.P., sarà necessario acquisire tale parere secondo la procedura di "sanatoria" prevista all'art. 28 del regolamento di attuazione della L.R. 18/84 così come modificato dal Regolamento Regionale 20 gennaio 1997 n. 2.

6) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

6.a) Ammissione al finanziamento

Il Dirigente responsabile della struttura preposta all'attuazione della Misura, con proprio atto determina il contributo massimo concesso a carico del Docup provvedendo ad assumere i necessari impegni finanziari sul bilancio della Regione; tale operazione costituisce impegno giuridico assunto nei confronti del beneficiario del finanziamento.

Le modalità e i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del finanziamento ed, ove opportuno, da apposita convenzione.

La concessione del contributo regionale sarà subordinata all'effettiva copertura della parte di costo, a carico del beneficiario.

Il provvedimento dovrà disciplinare inoltre:

- a) I termini per l'inizio e la conclusione dell'intervento che dovranno risultare compatibili con il cronoprogramma del Docup secondo l'indicazione seguente:

FASE 1: I soggetti che beneficiano dei finanziamenti devono provvedere ad appaltare e avviare i lavori entro il 31 marzo 2003..

FASE 2: L'intervento dovrà raggiungere un livello di avanzamento della spesa (quietanzata) almeno nella misura del 30%, entro il 30 settembre 2003.

FASE 3: La conclusione degli interventi (comprensivo del collaudo finale e dell'rendicontazione delle spese sostenute e quietanzate) che dovrà comunque essere effettuata entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre il 31.dicembre 2004.

Potranno prevedersi termini inferiori tenuto conto delle specifiche tipologie dei progetti ovvero delle esigenze derivanti dai vincoli di avanzamento della spesa riferibile al Docup nel suo complesso.

b) La modalità di erogazione dei contributi in conto capitale che avverrà secondo la seguente articolazione:

- *30% del contributo alla stipula del contratto dei lavori da parte degli enti e conseguente avvio dei lavori dietro presentazione delle copie dei contratti e del verbale di consegna lavori;*
- *30% del contributo previa presentazione dello stato di avanzamento emesso al raggiungimento del 30% dei lavori in contratto;*
- *un ulteriore 30% a presentazione dello stato finale;*
- *10% o minor importo necessario a presentazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione e della documentazione contabile attestante l'effettività delle spese sostenute.*

Per ogni erogazione dovrà essere inoltrata alla Direzione regionale Industria apposita richiesta a firma del legale rappresentante corredata della documentazione necessaria.

6.b) Rideterminazione dei contributi in relazione agli importi di aggiudicazione degli appalti

Il contributo concesso con riferimento alla spesa di investimento stimata in sede di "progetto definitivo" sarà successivamente rideterminato sulla base degli importi risultanti a seguito dell'aggiudicazione dei lavori. Conseguentemente saranno rideterminate le altre voci di spesa rapportate ai costi di realizzazione dell'opera secondo i parametri fissati dal presente avviso o che discendono dall'applicazione della normativa nazionale.

A titolo di esempio: l'importo per l'acquisto dei terreni e/o immobili, consentito nella misura max. del 10% sul costo complessivo dell'intervento, sarà rideterminato applicando il medesimo valore percentuale all'importo dell'investimento risultante a seguito dell'aggiudicazione degli appalti.

7) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

7.a) Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

Tutti i beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- a) comunicare la data di inizio dell'avvio lavori;
- b) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del progetto, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi posti;
- c) provvedere alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato;
- d) garantire il monitoraggio periodico secondo le modalità che verranno definite successivamente in conformità con la procedura Monit 2000;
- e) comunicare la data di fine lavori e far pervenire, in tempi brevi, la documentazione relativa

secondo modalità che saranno successivamente rese note.

Inoltre successivamente alla conclusione dei lavori, i soggetti beneficiari (o gestori) dell'intervento saranno tenuti a:

- a) provvedere alla corretta manutenzione e regolare esercizio delle opere finanziate;
- b) non distrarre le opere realizzate con il contributo per almeno dieci anni dalla data di ultimazione dei lavori nel caso di immobili e per cinque anni dalla data di realizzazione dell'intervento nel caso di attrezzature;
- c) presentare alla Regione, per il triennio successivo all'ultimazione dell'intervento, una relazione annuale sulla gestione tecnico economica dell'intervento e sugli effetti socio economici, ambientali derivanti dalla gestione a regime dell'intervento medesimo.

Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo ovvero non rispetti i tempi di attuazione e di rendicontazione previsti dall'atto di concessione od alieni, ceda o distrugga i beni realizzati o acquisiti con il finanziamento prima dei termini sopra indicati, la Regione valuterà la sussistenza delle condizioni per procedere alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle eventuali somme già erogate gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione.

Tuttavia, per gli interventi realizzati parzialmente o non ultimati entro il termine stabilito ma che risultino funzionali e fruibili rispetto alle finalità del progetto, il finanziamento potrà essere confermato in misura parziale, in rapporto all'entità dell'investimento ammissibile realizzato, con conseguente revoca della sola quota differenziale.

7.b) Rispetto della normativa in materia di "appalti pubblici".

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento, derivanti dall'appartenenza al mercato unico europeo, si richiama l'attenzione sull'importanza che i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi adottino le modalità procedurali, in materia di appalti pubblici, secondo quanto previsto dalle direttive comunitarie.

Il riferimento normativo è costituito dalla seguente legislazione nazionale:

Forniture

D.lgs 402/98 "Modificazioni ed integrazioni al D.lgs n. 358/92, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture", in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE.

Servizi

D.lgs 65/2000 "Modificazioni ed integrazioni al D.lgs 157/95, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di servizi" in attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi e 93/38/CEE.

Lavori

L. 109/94 s.m. e i."Legge quadro in materia di lavori pubblici";

D.P.R. n. 554/99 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n.109/94 e successive modificazioni" in attuazione delle direttive 93/37/CEE e 97/52/CE.

D.P.R. n. 34/2000 "Sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori, ai sensi dell'art. 8 della legge 109/1994 e successive modificazioni".

D.M.LL.PP. n. 145/2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni".

Per gli appalti il cui valore di stima è inferiore alla soglia comunitaria:

D.P.R. 18 aprile 1994 n. 573 "Regolamento per la semplificazione dei provvedimenti di aggiudicazione di pubbliche forniture di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario"

R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

R.D. 23 maggio 1924 n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia".

Il ricorso alla trattativa privata o alla procedura negoziata è consentito solo in via del tutto eccezionale e limitatamente alle condizioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e locali, in quanto tale forma di contrattazione limita al massimo la concorrenza tra le imprese.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla recente evoluzione della normativa italiana volta a garantire l'applicazione delle direttive comunitarie estesa, anche, a quei soggetti (seppur di diritto privato) dotati di natura riconducibile alla definizione di "organismo di diritto pubblico".

Nel caso in cui l'ente pubblico, beneficiario del finanziamento, affidi direttamente la realizzazione dell'intervento ad un soggetto a ciò legittimato in base ad un diritto esclusivo di cui beneficia in virtù delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, purché compatibili con il Trattato, tale ultimo soggetto dovrà, per l'espletamento delle funzioni ad esso affidate, rivolgersi al mercato operando secondo le procedure ad evidenza pubblica stabilite dalla normativa in materia di appalti pubblici.

7.c) Rispetto della normativa in materia di “Aiuti di Stato”.

Le misure oggetto del presente avviso sono state elaborate in modo da non contenere elementi che configurino “aiuti di Stato”. Per raggiungere tale risultato il negoziato con la Commissione Europea ha portato la Regione Piemonte ad assicurare il rispetto della normativa comunitaria in materia e a sorvegliarne la corretta applicazione.

In particolare si deve porre attenzione ai principi desunti dalla "Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità" (GUCE C 209 del 10/7/1997, p.3).

In detta normativa la Commissione europea esclude la presenza di un aiuto di Stato se viene seguita una delle due procedure qui elencate:

- la vendita è stata conclusa sulla base di una procedura di offerta aperta e incondizionata, sufficientemente pubblicizzata ed aggiudicata al migliore o all'unico offerente;
- la vendita è effettuata al valore di mercato quale stabilito da periti indipendenti prima delle trattative in vista della vendita.
- Il prezzo a cui il terreno o i fabbricati interessati sono venduti deve corrispondere almeno al prezzo indicato dal "perito estimatore" indipendente nella sua valutazione.
- Se, dopo ragionevoli tentativi di vendita al valore indicato dalla perizia, risulta impossibile vendere il terreno o i fabbricati a quel prezzo, potrà essere considerato conforme alle condizioni del mercato uno scarto massimo del 5% rispetto a tale valore d'origine.
- Per «valore di mercato» s'intende il prezzo a cui i terreni e i fabbricati potrebbero essere venduti con contratto privato tra un venditore ed un compratore entrambi in condizioni di uguaglianza, alla data della valutazione, presumendosi che il bene formi oggetto di un'offerta pubblica sul mercato, che le condizioni di mercato ne consentano la vendita regolare e che un periodo normale, tenuto conto della natura del bene, sia disponibile per le trattative di vendita.

In merito alla questione delle locazioni effettuate da Enti pubblici a imprese (pubbliche e private), in mancanza di normativa comunitaria specifica, si applica in generale il principio dell'investitore privato e, per analogia, la medesima Comunicazione.

La giurisprudenza comunitaria precisa al riguardo, *“che il comportamento dell'investitore privato, cui deve essere raffrontato l'intervento dell'investitore pubblico che persegue obiettivi di politica economica, anche se non necessariamente quello del comune investitore che colloca capitali in funzione della loro capacità di produrre reddito a termine più o meno breve, deve quantomeno corrispondere a quello di una holding privata o di un gruppo imprenditoriale privato che persegue una politica strutturale, globale o settoriale, guidato da prospettive di redditività a più lungo termine”*.

Nel caso in cui il Comune, invece, concedesse in gestione l'opera, onde evitare la presenza di aiuti di Stato, la concessione dovrà avvenire a norma delle direttive comunitarie sugli appalti di servizi.

Considerando che la Commissione europea ha ampio potere discrezionale in materia di aiuti di Stato e che nessuna normativa specifica è stata emanata sul punto, si raccomanda di consultare gli uffici della Regione Piemonte prima di avviare interventi incentivanti per le imprese.

Richiamato quanto riportato nel Docup e nel CdP sul punto, fatte salve ulteriori normative entrate in vigore successivamente all'approvazione del Docup o che

saranno in futuro emanate, in particolare si raccomanda l'osservanza dei principi contenuti nelle seguenti normative comunitarie:

- Trattato CE artt. 86, 87;
- Applicazione degli artt. 92 e 93 (ora artt. 87 e 88) del Trattato CE alla partecipazione delle Autorità Pubbliche nei capitali delle imprese (Boll.CE 9 – 1984);
- Direttiva 80/723/CEE della Commissione del 25/6/1980, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche (GUCE L 195 del 29/7/1980) modificata dalle Direttive 85/413/CEE della Commissione del 24/7/1985 (GUCE L 229 del 28/8/85) e 93/84/CEE della Commissione del 30/9/1993 (GUCE L 254 del 12/10/1993) come da ultimo modificata dalla Direttiva 2000/52/CE della Commissione del 26/7/2000 (GUCE L 193 del 29/7/2000);
- Comunicazione della Commissione agli Stati membri "Applicazione degli artt. 92 e 93 del Trattato CEE e dell'art. 5 della Direttiva 80/723/CEE della Commissione alle imprese pubbliche dell'industria manifatturiera";
- Comunicazione della Commissione "Aiuti di Stato e capitali di rischio" in GUCE C 235 del 21/8/2001;
- Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità in GUCE C 209 del 10/7/1997.

8) DOCUMENTAZIONE IN ITINERE/FINALE E ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE E SPESA

8.a) Monitoraggio della spesa

Il sistema di monitoraggio ha assunto una rilevanza sempre maggiore sino a diventare essenziale per l'attività di sorveglianza e gestione dei programmi cofinanziati. La stessa Commissione Europea laddove ritenga incompleta la messa in opera del sistema può adottare provvedimenti opportuni ivi compresa la possibilità di non dare corso a richieste di pagamento riguardanti gli interventi inseriti nel DOCUP.

Alla luce di ciò la comunicazione e la relativa certificazione da parte dei Beneficiari dei dati di monitoraggio che verranno richiesti riveste un ruolo essenziale ai fini della rendicontazione della spesa da cui dipendono gli accrediti comunitari e nazionali alla Regione e, conseguentemente, la disponibilità finanziaria per l'erogazione dei contributi ai beneficiari stessi.

Sarà pertanto necessario garantire l'esecuzione delle seguenti linee di monitoraggio:

- monitoraggio finanziario: i dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art.30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati finanziari devono essere aggiornati con cadenza trimestrale (al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno);
- monitoraggio fisico: i dati fisici vengono rilevati a livello di progetto. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel DOCUP e nel Complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono definiti in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e

di misura. I dati fisici vengono aggiornati, fatta salva l'esigenza di rilevazioni a cadenza temporali inferiori, con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

8.b) Rendicontazione finale

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata all'Ente capofila del Progetto Integrato la comunicazione di avvenuta ultimazione dell'intervento corredata dell'attestazione della regolare esecuzione degli interventi. L'attestazione della regolare esecuzione dovrà essere inoltrata all'amministrazione capofila a firma del legale rappresentante dell'ente e corredata, salvo ulteriori documenti che dovessero essere richiesti con l'atto di concessione, dalla seguente documentazione:

- Copia dell'atto formale con cui l'ente responsabile del progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione in accompagnamento;
- Copia dei collaudi o dei certificati di regolare esecuzione, redatti secondo i modi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- Certificazione delle spese contabili effettivamente sostenute dai beneficiari del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo secondo lo schema del conto economico approvato. Tale documentazione dovrà rispettare le seguenti indicazioni:
 - a) tutti i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento ed in particolare corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - b) tutte le pezze giustificative devono essere conformi alle attuali disposizioni di legge ed intestate al beneficiario del finanziamento;
 - c) devono risultare regolarmente quietanzate e utilizzare come mezzo di prova, preferibilmente, il bonifico tramite istituto bancario o postale;
 - d) la documentazione contabile deve pervenire in copia conforme all'originale;
 - e) tutti i documenti contabili dovranno essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "intervento co-finanziato dall'UE sul Docup Ob. 2 Regione Piemonte (2000-2006) misura 3.1a";
- una dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA (ai fini dell'eventuale ammissibilità della spesa qualora l'imposta costituisca un costo);
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario da cui risulti:
 - a. la regolare realizzazione degli investimenti oggetto di finanziamento;
 - b. l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato;
 - c. di non avere beneficiato per lo stesso investimento ammesso al finanziamento di altri contributi su programmi comunitari e/o disposizioni statali e regionali e di non proporre in futuro istanze in tale senso, essendo edotto del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento.

9) VARIANTI

Possono essere ammesse eventuali varianti al progetto originariamente ammesso a contributo nei seguenti casi:

- a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;

- b) per il verificarsi di cause tecniche/tecnologiche impreviste e imprevedibili al momento della progettazione;
- c) per obiettive esigenze finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità ed economicità degli investimenti derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della progettazione.

Le varianti devono rispettare le seguenti condizioni:

- 1. non devono determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;**
- 2. non prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili ;**
- 3. non prevedere varianti che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento e non compromettano la razionalità e validità tecnico economica del progetto ammesso al finanziamento**

La richiesta di variante dovrà essere autorizzata dall' Ufficio regionale preposto all'attuazione della Misura previo parere positivo da parte del Comitato Regionale per le Opere Pubbliche - CROP.

Maggiori precisazioni potranno essere reperite nella Circolare Esplicativa della Regione Piemonte del 25/2/2002, prot. 2/DOP, riportante **“Criteri esplicativi in materia di varianti inerenti l'applicazione dei disposti contenuti nell'art. 25 della L. n.109/94 e s.m.i. Pareri ed approvazione progetti ex art.18 l.r. 18/84 e s.m.i. Modifica ed integrazioni alla circolare del Presidente della Giunta Regionale prot. n.2/LAP del 03.03.1998”** inviata a tutte le Province, Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie e Consorzi pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28/2/2002..

10) PROROGHE

La Regione intende limitare il più possibile la concessione di proroghe sull'ultimazione lavori al fine di non pregiudicare gli obiettivi di avanzamento della spesa del Docup con la conseguente perdita di risorse, per effetto del disimpegno automatico del contributo da parte della Commissione Europea.

I termini entro cui dovranno essere ultimati i lavori, effettuati i relativi collaudi e i pagamenti a saldo ai beneficiari finali è fissato nei cronoprogrammi dei singoli interventi e comunque non oltre il 31 dicembre 2004, salvo proroghe concesse dalla Regione su richiesta motivata dal soggetto attuatore.

11) RINUNCE E DECADENZE

Rinunce

Il soggetto beneficiario del contributo dovrà comunicare all'amministrazione regionale e all' Amministrazione Provinciale di competenza, la rinuncia ad iniziare o portare a termine il progetto e dovrà provvedere al rimborso degli eventuali acconti ricevuti.

Decadenze

L'operatore dovrà rispettare le date di avvio lavori secondo quanto indicato nel presente avviso. **In caso contrario ed in assenza di adeguate motivazioni, si procederà alla revoca del finanziamento.**

L'inadempienza delle disposizioni e dei vincoli del presente avviso nonché delle disposizioni tecniche e amministrative in vigore e delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali vigenti comporta la decadenza dei contributi.

12) CONTROLLI

Compete al soggetto capofila vigilare sulla regolare e completa esecuzione degli interventi, anche mediante controlli in loco.

La Regione si riserva la facoltà di disporre controlli ed ispezioni in loco su tutti gli interventi che hanno beneficiato dei contributi sia in corso d'opera (al fine di verificare la corretta esecuzione delle opere, i tempi di realizzazione delle stesse) sia in data successiva alla liquidazione degli aiuti (al fine di verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai soggetti beneficiari per effetto dell'ammissione a finanziamento).

È fatto obbligo ai beneficiari del finanziamento di consentire a funzionari della Provincia, del soggetto capofila del P.I.A., della Regione e di altri organismi comunitari e nazionali, coinvolti nella gestione dei programmi comunitari, di esercitare le funzioni di controllo sugli interventi finanziati.

L'Amministrazione regionale disporrà, previa individuazione di idonei criteri, controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari posti alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione ed erogazione del contributo e di approvazione del rendiconto finale delle spese sostenute.

Qualora da tali controlli emergano eventuali falsità contenute nelle dichiarazioni rese sarà disposta la revoca del finanziamento e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

13) SPESE AMMISSIBILI – Principi generali

I principi generali in tema di ammissibilità della spesa sono riportati nell'allegato VI°.

Della Determinazione Dirigenziale n. 32 del 26.03.2002.

14) PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per qualsiasi intervento che usufruisca del finanziamento del Docup, il beneficiario del finanziamento dovrà evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse dell'U.E., dello Stato Italiano e della Regione Piemonte.

In particolare, in applicazione del REG(CE) 1159/2000, i soggetti attuatori degli interventi dovranno obbligatoriamente:

- a) Installare cartelloni fissi nei luoghi in cui sono realizzati gli interventi cofinanziati le cui dimensioni sono rapportate all'importanza dell'intervento all'interno dei quali lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:
 - o Occupare almeno il 25% della superficie totale del cartellone.
 - o Recare l'emblema europeo normalizzato e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale può essere menzionato.

I cartelloni vengono rimossi entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori e sostituiti da targhe commemorative ed esplicative permanenti.

Negli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali che siano accessibili al grande pubblico oltre all'emblema europeo, esse devono recare un testo che menzioni il cofinanziamento dell'Unione Europea.

- b) Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali devono mettere in evidenza sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del Fondo interessato nonché l'emblema nazionale e regionale.
- c) I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.
- d) Nei siti web sui Fondi strutturali sarebbe opportuno:
 - menzionare il contributo dell'Unione europea ed eventualmente del Fondo interessato quanto meno sulla pagina iniziale (home page),
 - creare un hyperlink verso gli altri siti web della Commissione dedicati ai vari Fondi strutturali.
- e) Per l'organizzazione di manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi) connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, si fa obbligo agli organizzatori di far menzione della partecipazione comunitaria mediante la presenza della bandiera europea nella sala di riunione e dell'emblema dei documenti.

La Regione metterà a disposizione sul proprio sito un'area download sulla quale reperire i loghi ufficiali della U.E, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Regione Piemonte

15) INTERVENTI GENERATORI DI ENTRATE

Importante

Il Regolamento (CE) 1260/99 ha introdotto una novità rilevante in tema di cofinanziamento del FESR sui investimenti generatori di entrate a favore del beneficiario. In particolare l'art. 29 par. 4 Reg.(CE) 1260/99 prevede che, laddove l'intervento sostenuto dal FESR comporti il finanziamento di investimenti generatori di entrate, la quota di cofinanziamento è determinata tenendo conto:

- *“dell'entità del margine lordo di autofinanziamento normalmente atteso per la categoria di investimenti in questione in funzione delle condizioni macroeconomiche in cui gli investimenti devono essere realizzati”;*
- *al preambolo n. 40 del Reg.(CE) 1260/99: “a titolo indicativo, è opportuno definire come entrate sostanziali nette quelle che rappresentano almeno il 25% del costo totale dell'investimento di cui trattasi”;*
- *norma 2 par. 1 lett. A) del Reg.(CE) 1685/00: dalla quale si comprende che il periodo cui fare riferimento nella determinazione delle entrate sostanziali nette è rappresentato dall'intera vita economica degli investimenti cofinanziati.*

Nel caso specificato *“la partecipazione del FESR non potrà superare il 25% del costo totale ammissibile”.*

In attesa che i Servizi della Commissione e il Ministero dell'Economia e Finanze forniscano un'interpretazione tecnica sull'applicazione del disposto regolamentare, la Regione Piemonte si riserva la facoltà di operare nei confronti dei beneficiari dei finanziamenti una revisione del contributo concesso riconsiderando, anche in misura sostanziale, i massimali di contribuzione previsti dal Complemento di Programma e dal presente avviso.

16) DISPOSIZIONI

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni previste nel Docup Ob.2 2000-2006, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione si riserva ove necessario di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Si informano i destinatari del presente avviso che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.